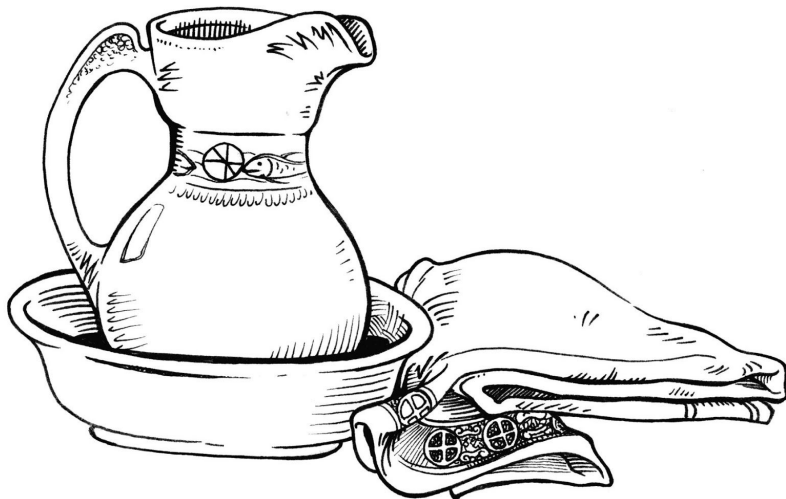


# Triduo Pasquale 2019

## GIOVEDÌ SANTO

### S. Messa in Coena Domini



*Se dovessi scegliere  
una reliquia della Tua Passione,  
prenderei proprio quel catino  
colmo d'acqua sporca.  
Girare il mondo con quel recipiente  
e ad ogni piede  
cingermi dell'asciugatoio  
e curvarmi fino a terra,  
non alzando mai lo  
sguardo oltre il polpaccio  
per non distinguere  
i nemici dagli amici,  
e lavare i piedi del vagabondo,*

*dell'ateo, del drogato,  
del carcerato, dell'omicida,  
di chi non mi saluta più,  
di quel compagno  
per cui non prego più,  
in silenzio,  
perché tutti  
capiscano il tuo amore  
nel mio.*

MADELEINE DELBRÊL

# INIZIO DEI VESPRI

## SALUTO

Sac. Il Signore sia con voi.

Ass. **E con il tuo spirito.**

## LUCERNARIO – “*In questa oscurità*” (Taizè)

**In questa oscurità il fuoco che accendi  
non si spegne mai, non si spegne mai!**

## INNO – “*È venuta l’ora*” (Gen Verde)

È venuta l’ora, c’è pianto e festa stasera  
ci raccogli insieme con te e ti consegna a noi, Signore.

**Rit. Kyrie eléison, Christe eléison! Kyrie eléison, eléison!**

È venuta l’ora, tu come servo Signore  
versi un’acqua di libertà su piedi rossi di catene. **Rit.**

È venuta l’ora d’amore senza misura  
tutto il tuo mistero ci dà che sa di cielo e sa di grano. **Rit.**

## RESPONSORIO (Cf. Mt 26, 31.40.46)

Questa stessa notte voi tutti resterete  
scandalizzati per causa mia.

**Rit. Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore,  
e le pecore del gregge saranno disperse».**

Così, non avete trovato la forza  
di stare svegli un’ora con me,  
voi che vi esortavate a vicenda

a morire con me?  
Ma Giuda, vedete come non dorme  
e si affretta a consegnarmi ai Giudei.  
Alzatevi, andiamo: ormai l'ora è giunta.

**Rit. Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore,  
e le pecore del gregge saranno disperse».**

## **ORAZIONE**

Sac. Preghiamo.

O Dio giusto e buono, ricordando il castigo che Giuda trovò nel suo stesso delitto e il premio che il ladro ricevette per la sua fede, ti imploriamo che arrivi fino a noi l'efficacia della tua riconciliazione, e come a quelli fu data, nella passione redentrice, la ricompensa secondo la disposizione del loro cuore, così a noi, liberati dall'antica colpa, sia concessa la grazia della beata risurrezione con Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Ass. Amen.**

# LITURGIA DELLA PAROLA

## **LETTURA VESPERALE** (*Gio 1, 1-3, 5.10*)

Let. Lettura del profeta Giona.

In quei giorni. Fu rivolta a Giona, figlio di Amittài, questa parola del Signore: «Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e

gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Àlzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse: / «Nella mia angoscia ho invocato il Signore / ed egli mi ha risposto; / dal profondo degli inferi ho gridato / e tu hai ascoltato la mia voce. / Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, / e le correnti mi hanno circondato; / tutti i tuoi flutti e le tue onde / sopra di me sono passati. / lo dicevo: "Sono scacciato / lontano dai tuoi occhi; / eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio". / Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, / l'abisso mi ha avvolto, / l'alga si è avvinta al mio capo. / Sono sceso alle radici dei monti, / la terra ha chiuso le sue spranghe / dietro a me per sempre. / Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, / Signore, mio Dio. / Quando in me sentivo venir meno la vita, / ho ricordato il Signore. / La mia preghiera è giunta fino a te, / fino al tuo santo tempio. / Quelli che servono idoli falsi / abbandonano il loro amore. / Ma io con voce di lode / offrirò a te un sacrificio / e adempirò il voto che ho fatto; / la salvezza viene dal Signore».

E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Lett. Parola di Dio.

**Ass. Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMELLO** (*Cf. Mc 14, 38.41.42; 9, 31*)

Vegliate e pregate,  
per non entrare nella tentazione,  
perché il Figlio dell'uomo  
sta per essere consegnato

**Rit. nelle mani dei peccatori!**

Alzatevi, andiamo: è qui colui  
che mi consegnerà

**Rit. nelle mani dei peccatori!**

**EPISTOLA** (*1 Cor 11, 20-34*)

Lett. Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, quando vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo.

Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

Lett. Parola di Dio.

**Ass. Rendiamo grazie a Dio.**

### **CANTO AL VANGELO** (Cf. Lc 22, 52-53.47-48)

«Siete venuti a prendermi  
armati di spade  
come fossi un ladro!  
Ogni giorno ero in mezzo a voi  
ad insegnare,  
e non mi avete arrestato!  
Adesso mi consegnate

**Rit. perché sia crocifisso!».**

Mentre ancora stava parlando  
ecco arrivare la folla  
ed anche l'apostolo di nome Giuda  
si avvicinò a Gesù per dargli un bacio.

«Giuda, Giuda, con un bacio  
tradisci il Figlio dell'uomo,

**Rit. perché sia crocifisso!».**

## **PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO**

*(Mt 26, 17-75)*

Sac. Il Signore sia con voi.

**Ass. E con il tuo spirito.**

Sac. Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

**Ass. Gloria a te, Signore.**

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: / "Percuoterò il pastore / e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre

volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva



seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: / d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo / seduto alla destra della Potenza / e venire sulle nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Sac. Parola del Signore.

Ass. **Lode a te, o Cristo.**

## OMELIA

## CANTO DOPO IL VANGELO - “*Coenae Tuae*” (canto ambrosiano)

Coenae tuae mirabili hodie,  
Filuis Dei, socium me accipis:  
Non enim inimicis tuis hoc mysterium dicam:  
non tibi dabo osculum, sicut et Judas:  
sed sicut latro confitendo te:  
Memento mei, Domine, in regno tuo.

*Oggi, Figlio dell'Eterno, come amico  
al banchetto tuo stupendo tu mi accogli.  
Non affiderò agli indegni il tuo mistero  
né ti bacerò tradendo come Giuda,  
ma ti imploro, come il ladro sulla croce,  
di ricevermi, Signore, nel tuo regno.*

## ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Sac. Dona, o Padre di misericordia, a tutti i credenti la salvezza operata dalla passione redentrice e infrangi per il tuo amore infinito i vincoli dell'antica condanna in cui ricadiamo continuamente a motivo della nostra fragilità umana. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

### CANTO ALL'OFFERTORIO – “*Benedici il Signore*” (Frisina)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia  
quant'è in me benedica il Suo nome,  
non dimenticherò tutti i suoi benefici.  
Benedici il Signore, anima mia.**

Lui perdona tutte le tue colpe  
e ti salva dalla morte,  
ti corona di grazia  
e ti sazia di beni

nella tua giovinezza. **Rit.**

Il Signore agisce con giustizia  
con amore verso i poveri  
rivelò a Mosè  
le sue vie ad Israele  
le sue grandi opere. **Rit.**

Il Signore è buono e pietoso  
lento all'ira e grande nell'amor  
non conserva in eterno  
la sua ira e il suo sdegno  
verso i nostri peccati. **Rit.**

## **ORAZIONE SUI DONI**

Sac. Signore santo, Dio Onnipotente, ti sia gradito questo nostro sacrificio: colui che te lo offre e insegna oggi ai discepoli a rinnovarlo come suo memoriale, è lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**Ass. Amen.**

## **PREFAZIO**

Sac. Il Signore sia con voi.

**Ass. E con il tuo spirito.**

Sac. In alto i nostri cuori.

**Ass. Sono rivolti al Signore.**

Sac. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**Ass. È cosa buona e giusta.**

Sac. È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unigenito Figlio, che possiede con te la natura divina, per cancellare le nostre colpe si è fatto uomo; venuto a liberarci, pur essendo il Signore è venduto a sacrilego prezzo da un servo; e colui che giudica gli angeli è trascinato davanti al tribunale di un uomo. Così strappò dalla morte coloro cui aveva dato la vita.

Per questo mistero d'amore, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo a te, o Padre, unico Dio col Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno della triplice lode:

### **SANTO – “Santo” (Frisina)**

Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo!  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria!

**Rit. Hosanna in excelsis, hosanna in excelsis!**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! **Rit.**

### **ALLA CONSACRAZIONE**

Sac. Mistero della fede.

**Ass. Tu ci hai redento con la tua croce e risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

### **DOSSOLOGIA**

Sac. Con il Signore nostro Gesù Cristo, nell'unità dello Spirito Santo, a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

**Ass. Amen.**

## **RITI DI COMUNIONE**

**CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE – “Non c'è amore più grande”**  
(Gen Verde)

**Rit. Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi!**  
**Non c'è amore più grande: io do la mia vita per voi! (2v)**

**CANTO ALLA COMUNIONE – “Li amò sino alla fine” (Burgio)**

E giunse la sera dell'ultima cena  
In cui ti chinasti lavandoci i piedi.

Poi ti donasti nel pane e nel vino,  
ci rivelasti l'amore del Padre.  
E noi stupiti a veder le tue mani piegate a servire,  
mentre il tuo sguardo diceva:

**Rit. Non c'è amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici  
Amate sino alla fine, fate questo in memoria di me (2v)**

E fu pieno giorno lassù sul calvario,  
e noi ti vedemmo straziato sul legno.  
Tutto attirasti, elevato da terra,  
figli ci hai reso nel cuore trafitto.  
noi impauriti a veder le tue mani ferite d'amore,  
mentre il tuo sguardo diceva **Rit.**

#### **CANTO ALLA COMUNIONE – “Chi ci separerà” (Frisina)**

Chi ci separerà dal suo amore,  
la tribolazione, forse la spada?  
Né morte o vita ci separerà  
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun potere ci separerà  
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,  
chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore.

#### **CANTO ALLA RIPOSIZIONE – “Anima Christi” (Frisina)**

**Rit. Anima Christi, santifica me  
Corpus Christi, salva me.  
Sanguis Christi, inebria me  
aqua lateris Christi, lava me.**

Passio Christi, conforta me.  
O bone Iesu, exaudi me.  
Intra vulnera tua absconde me. **Rit.**

Ne permittas a te me separari.  
Ab hoste maligno defende me.  
In hora mortis meæ voca me, voca me. **Rit.**

Et iube me venire ad te,  
ut cum sanctis tuis laudem te  
per infinita sæcula sæculorum. Amen. **Rit.**

*Anima di Cristo, santificami,  
Corpo di Cristo, salvami.  
Sangue di Cristo, inebriami,  
acqua del costato di Cristo, lavami.*

*Passione di Cristo, fortificami.  
Oh buon Gesù, esaudiscimi.  
Nelle tue piaghe, nascondimi.*

*Non permettere che io sia separato da Te.  
Dal nemico maligno difendimi.  
Nell'ora della mia morte chiamami.*

*E comandami di venire a Te,  
Perché con i tuoi Santi ti lodi,  
nei secoli dei secoli. Amen.*

## **CANTO ALLA RIPOSIZIONE – “Ave Verum Corpus” (Mozart)**

Ave verum Corpus natum De Maria Virgine.  
Vere passum, immolatum in cruce pro homine.  
Cuius latus perforatum unda fluxit et sanguine.  
Esto nobis praegustatum in mortis examine.

*Ave, o vero corpo, nato da Maria Vergine,  
che veramente patì e fu immolato*

*sulla croce per l'uomo,  
dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue:  
fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte.*

## LAVANDA DEI PIEDI

**CANTO ALLA LAVANDA DEI PIEDI – “*Servire è regnare*” (Gen Verde)**

Guardiamo a te che sei  
Maestro e Signore  
chinato a terra stai,  
ci mostri che l'amore  
è cingersi il grembiule,  
sapersi inginocchiare,  
c'insegni che amare è servire.

**Rit. Fa' che impariamo, Signore, da Te,  
che il più grande è chi più sa servire,  
chi si abbassa e chi si sa piegare,  
perché grande è soltanto l'amore.**

E ti vediamo poi,  
Maestro e Signore,  
che lavi i piedi a noi  
che siamo tue creature;  
e cinto del grembiule,  
che è il manto tuo regale,  
c'insegni che servire è regnare. **Rit.**

**Sac. Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 1-20)**

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio

ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: *Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno*. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo Sono. In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

## SALMODIA

*Antifona (Cf. Lc 22, 11; Mt 26, 18)*

**Ascolta, il Maestro ti dice: \***  
**«Da te voglio fare la pasqua**  
**con i miei discepoli».**

*Salmo 69*

O Dio, vieni a salvarmi, \*  
Signore, vieni presto in mio aiuto.

Siano svergognati e confusi\*  
quanti attentano alla mia vita.



Retrocedano, coperti d'infamia, \*  
quanti godono della mia rovina.

Se ne tornino indietro pieni di vergogna \*  
quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».

Esultino e gioiscano in te \*  
quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Dio è grande!» \*  
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso: \*  
Dio, affrettati verso di me.

Tu sei mio aiuto e mio liberatore: \*  
Signore, non tardare.

### *Salmo 133*

Ecco, benedite il Signore, \*  
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore \*  
durante la notte.

Alzate le mani verso il santuario \*  
e benedite il Signore.

Il Signore ti benedica da Sion: \*  
egli ha fatto cielo e terra.

### *Salmo 116*

Genti tutte, lodate il Signore, \*  
popoli tutti, cantate la sua lode,

perché forte è il suo amore per noi \*  
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

*Antifona*

**Ascolta, il Maestro ti dice: \***  
**«Da te voglio fare la pasqua**  
**con i miei discepoli».**

## **ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE**

Sac. Concedi, o Dio nostro, a noi che nella cena del tuo Figlio unigenito abbiamo partecipato al suo corpo e al suo sangue, di non essere coinvolti nelle tenebre del discepolo infedele, ma di riconoscere in Cristo il nostro Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**Ass. Amen.**

## **RITI DI CONCLUSIONE**

### **BENEDIZIONE**

Sac. Il Signore sia con voi.

**Ass. E con il tuo spirito. Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.**

Sac. Vi benedica Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito santo.

**Ass. Amen.**

### **CONGEDO**

Sac. Andiamo in pace.

**Ass. Nel nome di Cristo.**

## **CANTO FINALE – “Resto con te” (Gen Verde)**

Seme gettato nel mondo  
Figlio donato alla terra  
Il Tuo silenzio custodirò  
In ciò che vive e che muore  
Vedo il tuo volto d'amore  
Sei il mio Signore e sei il mio Dio

**Rit.    Io lo so che Tu sfidi la mia morte  
Io lo so che Tu abiti il mio buio  
Nell'attesa del giorno che verrà  
Resto con Te**

Nube di mandorlo in fiore  
Dentro gli inverni del cuore  
È questo pane che tu ci dai  
Vena di cielo profondo  
Dentro le notti del mondo  
È questo vino che tu ci dai

**Rit.    Io lo so che Tu sfidi la mia morte  
Io lo so che Tu abiti il mio buio  
Nell'attesa del giorno che verrà  
Resto con Te**

**Tu sei re di stellate immensità  
E sei tu il futuro che verrà  
Sei l'amore che muove ogni realtà  
E tu sei qui... Resto con te.**



PARROCCHIA  
SANTA MARIA ASSUNTA IN TURRO  
MILANO

[www.parrocchiaturro.it](http://www.parrocchiaturro.it)